



IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA SERA**

Io donna 5 marzo 2005



musica pop rock & c di Roberto Casalini



Da Venezia due suites per danzatori

CONTAMINATA. Il veneziano **Stefano Maria Ricatti** passa dalla canzone civile al teatro, dal folk al jazz. Ora, con *Suites* (Caligola/Storie di Note) offre due lunghe composizioni, *Sym-ballein* e *Magdalena*, create per la Compagnia Tocna Danza. In organico anche sax, clarinetto, fisarmonica e fagotto. **Suggestivo.**

Potete affidarvi alla fortuna.
O potete investire sulla ricerca del San Raffaele.



Radio 3 | 1 novembre 2005

Radio3 Suite Stanza della musica

Ricatti Ensemble

- **Stefano Maria Ricatti**, compositore, autore di canzoni, polistrumentista e cantante, ha iniziato la sua carriera nell'ambito etnomusicale del Nuovo Convitto Italiano e dell'Istituto Europeo De Martino di Milano. I suoi interessi si sono poi allargati verso la musica strumentale, jazz ed improvvisazione, ma anche avanguardie classiche e tradizione folklorica europea. Alla fine degli anni '90 comincia a prender forma quello che rimane ancor oggi il "suo gruppo", quel **Ricatti Ensemble** che con differenti organici - dal solo al piano orchestrale - nelle più svariate situazioni di spettacolo - dal teatro alla danza, dalla canzone al racconto sonoro, dal laboratorio alla strada - continua ancor oggi ad eseguire le sue musiche, strumento in grado di dar voce alla sua prolifica vena di compositore con risultati davvero superlativi. Ne abbiamo avuta testimonianza ieri sera nella nostra *Stanza della Musica*.





9 770027 454612

MUSICA JAZZ

novembre 2004

Stefano Maria Ricatti: «Suites» (Caligola 2053, distr. Storie di note).

disegnamento di Marini per estrudere in
alluminio. Appartiene nella prima le sculture
attorno al personaggio stilizzato e colorato
e a elementi di un gioco pudicamente
decorato anche una scultura pregiata
in alluminio turchese. Le sculture sono
disegnate da Piero Trazzetta, amico
della. I giochi degli incastri fra gli strumenti e
le geometrie dei disegni strutturali sono
sempre ben leggibili e danno risultati evoca-
tivi, delicati, di un certo fascino. L'ensemble
che attorna il leader è una macchina ben o-
liata, dall'andatura comoda e cullante
(L.Fa.)

CULTURA & TEMPO LIBERO

SPETTACOLO ■ Venerdì prossimo al Toniolo chiude il festival «Verso l'universo»

Mestre, emozioni di punta

La compagnia Tocna Danza presenta in anteprima il balletto «Il volo interrotto»

Sarà l'anteprima del nuovo spettacolo della compagnia Tocna Danza di Michela Barasciutti a chiudere — venerdì 23 aprile al teatro Toniolo di Mestre — la sesta edizione di "Verso l'Universo".

La rassegna internazionale di danza d'autore, promossa dall'assessorato alla Cultura di Venezia e firmata dal circuito teatrale regionale Arteven, ha portato a Mestre cinque compagnie di primo piano. E dopo il Siberian State Ballet, i rodigini di Fabula Saltica, il Ballet de Lorraine e l'ensemble diretta dal coreografo russo-belga Micha van Hoecke, sarà la volta di Tocna.

La compagnia presenta il balletto "Il volo interrotto", per il quale la veneziana Michela Barasciutti ha disegnato le coreografie su musiche di Franz Schubert e di Gustav Mahler, e successivamente l'interessante coreografia "Sym-Ballein", per cui la stessa Barasciutti è stata affiancata alla regia dal musicista veneziano Stefano Maria Ricatti, che ha composto le musiche originali eseguite dal vivo dal Ricatti Ensemble.

"Il volo interrotto" vuole rappresentare il distacco, la perdita, il lutto e il percorso d'amore che ne consegue. Con una dedica al padre, la Barasciutti elabora la perdita come vuoto d'amore. «È dall'accadimento di questa separazione che pian piano si riesce a far maturare una consapevolezza — spiega — come se il respiro violento si placasse a poco a poco e un abbraccio ti avvolgesse calmandoti. Ti rimane gradatamente, dopo la lacerazione

Dal veneziano Ricatti l'album «Suites»

L'anteprima di "Sym-Ballein" è anche l'occasione per il lancio di "Suites", il nuovo album del veneziano Stefano Maria Ricatti.

Compositore, autore di canzoni, racconti e progetti teatrali, fondatore nel '93 del Ricatti Ensemble, il musicista inizia la propria esperienza nell'ambito etnomusicale dell'Istituto Ernesto De Martino di Milano e del Nuovo Canzoniere Italiano, con Ivan Della Mea, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli. Alla fine degli anni 70 fonda — con Gualtiero Bertelli, Dante Borsetto e Igor Korman — il Nuovo Canzone-

re Veneto, che si dedica alla ricerca sulla musica popolare e d'autore.

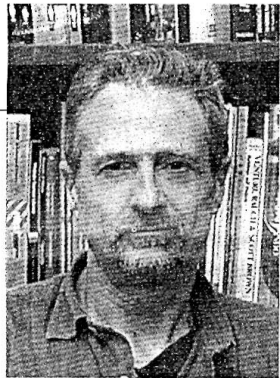
Negli ultimi anni Ricatti ha dedicato una parte consistente del proprio lavoro alla scrittura di musiche per il teatro e per la danza. E "Suites" nasce proprio dal lavoro con la Compagnia Tocna Danza. L'album è strutturato in due parti: "Sym-Ballein suite", che raccoglie partiture composte nel dicembre del 2003, e "Magdalena suite", dell'autunno 2002, frutto di una coproduzione con la Biennale di Venezia e Abano Danza. «Sym-Ballein è integralmente giocata sul movimento e sull'idea dell'incontro — spiega Ricatti — portando alla luce l'arricchimento di senso che si genera in ogni relazione».

E Magdalena? «È stata scritta lungo il percorso di una appassionata drammaturgia — racconta — Nei suo-

ni e nel lavoro di danza l'innocenza e la sensualità, la tenerezza e il grido di una vicenda umana rimossa tornano al centro della scena. Di Magdalena ci si innamora. Si finisce per sentirne il respiro, si ha voglia di toccarla, di strapparla al destino disperato. Si sente il bisogno di asciugarle il sudore e di pettinare la sua inesorabile passione, di riaverla salva dopo che lo scempio e la censura ce l'hanno allontanata».

Ci sono nuovi progetti in vista? «Il giorno dopo della prima sarò a Fiume — rivela Ricatti — dove in teatro mi aspettano Emanuele Luzzati e Gianfranco De Bosio per un nuovo allestimento della "Vaccaria" di Ruzante con le mie musiche dal vivo. La prima è prevista per fine maggio, con rappresentazioni in alcune città europee».

G.M.A.



Stefano Maria Ricatti

to di immagini frammentate, di sensazioni, di emozioni raccolte.

Così come "Il volo interrotto" rappresenta la perdita, il distacco e quindi l'elaborazione del lutto, nella creazione intitolata "Sym-Ballein" si è voluto disegnare l'incontro e lo scambio

con l'altro.

Fin dal titolo — il verbo greco ha la stessa radice di simbolo e indica l'incontro, l'unire — emerge un incontro che è gioco, nel quale due linguaggi universali come la musica e la danza si

legano sulla scena. Il musicista e la danzatrice si specchiano e si scoprono l'uno "strumento" dell'altro. «È un gioco musicale, gioco di danza, fluire di energie — spiega Barasciutti — gioco pieno di umanità, incontro tra colori e umori tra sguardo e gesto, dove tutto inizia, si sviluppa, si unisce o si separa. Tutto è in movimento e inizia ancor prima della rappresentazione e continuerà anche dopo quando caleranno le ultime luci. Tutto è sospeso eppure in continua evoluzione. Mi piace vederlo così, perché apre infinite possibilità al rapporto con gli altri».

Nello spettacolo anche i musicisti sono itineranti, parte integrante del movimento della coreografia. «In Sym-

Ballein muove il gioco l'emozione dell'incontro tra due mondi — aggiunge il compositore Ricatti — La ricerca del fagotto, accolti gli interrogativi del clarinetto e la solarità del sassofono, si fa plurale nella fisarmonica, lungo le possibilità suggerite dal contrabbasso e dalle percussioni, che lasciano tracce di metamorfosi. La suite diviene mappa sonora per i musicisti itineranti e le danzatrici, che condividono gesto e suono verso combinazioni e prospettive che cambiano all'improvviso».

Per informazioni: tel. 041.971666; www.cultura-spettacolovenetia.it; www.arteven.it

GIAMBATTISTA MARCHETTO

"Suites" è il nuovo disco del Ricattiensemble, c

Improvvisare

"Suites" è il nuovo cd del Ricattiensemble, il combo capitanato dal padovano Stefano Maria Ricatti, che del jazz ha la sua personale idea: «Non sono mai stato per il jazz tout court. Ho avuto una formazione da musicista contemporaneo e solo poi ho visto nel jazz possibilità interessanti, una musica con cui abbattere steccati e confini tra i generi». E questa passione per l'indagine musicale si sente con forza nel nuovo cd, edito dalla veneziana Caligola Records, tanto che vi figurano strumenti inusuali per il jazz "classico", come la drums machine e la fisarmonica: «Da trent'anni perseguo una sinergia d'idee che parta dalla musica popolare per arrivare al jazz e alla colta contemporanea». Per questo motivo, e anche perché le due suites, "Sym-ballein" e "Magdalena", sono state composte (nell'arco di due anni), per la Compagnia Toccadanza della coreografa Michela Barasciutti, il tradizionale sbilanciamento del jazz a favore dell'improvvisazione è capovolto: «In "Sym-ballein" c'è un 20% di improvvisazione e un 80% di composizione. In "Magdalena" è tutto composizione. Lo stesso percorso improvvisativo è riportato a un'idea centrale, che serve da riferimento condiviso e accettato. L'ensemble non è un semplice incastro di musicisti, ma il tentativo di costruire una vera famiglia di musicisti che condivide lo stesso percorso. Il clarinetista Oreste Sabadin è con me da vent'anni, gli altri da dieci. Per cui quando compongo, se scrivo una nota - che so? - di clarinetto, non la compongo in astratto, ma pensando a come verrà suonata da quel preciso clarinetista. È un metodo compositivo che, d'altronde, usava anche Duke Ellington». Curiosamente, i titoli dei brani di "Sym-ballein" sono espressi in formule chimico-algebriche: «È una composizione che affronta il concetto di curiosità per l'altro, il diverso da noi. Quindi volevo andare oltre il concetto di tolleranza, che ha pur sempre un sottotono nega-



Stefano Maria Ricatti

tivo, facendo risaltare concetti come curiosità, fascinazione, seduzione. Alla fine dare dei titoli "normali" mi sembrava ricadesse nella volontà di catalogare, incasellare, uscendo dallo spirito della composizione. Quindi ho pensato a queste "formule" che in realtà indicano solamente ai timbri degli strumenti». Ricatti ha sempre avuto un forte interesse per il teatro: «Permette di confrontarsi con forme che non sono solo quelle musicali, ma anche con le esigenze della scena, degli attori. È un forte stimolo». Dai buoni frutti, si direbbe, vista la forte suggestione e bellezza di "Suites".

Renzo Stefanel

L'artista padovano, formatosi nel canzoniere italiano e molto attivo in teatro, sta per pubblicare un nuovo cd. Un lavoro sulle radici musicali

Ricatti: una ninnananna e un tango nel mio futuro

Silvia Boschero

«Resistere e riesistere» diceva fiera Eleonora Duse. Fuggire lesti dall'appiattimento, dalla semplicità imposta in maniera populistica. Vale anche per la musica. Vale come stile di vita per un musicista poco noto al grande pubblico, ma profondamente «popolare» nella sua ricerca artistica: Stefano Maria Ricatti. Ricatti è un musicista girovago, appassionato e curioso. È uno di quelli che credono nel potere magico della musica, della parola, della commistione tra arti diverse, uno che non si ferma mai in superficie, che ti costringe a pensare. Lo ha fatto agli esordi della sua carriera, quando, lavorando a stretto contatto con il Canzoniere italiano, ha composto i primi dischi intrisi di passione politica e indignazione. Lo fa oggi, lavorando per il teatro (tra le ultime cose, un *Ulisse* tra canzoni e letture alla ricerca del senso dell'uomo contemporaneo), la danza e nella sua formazione di umor jazz-mediterraneo «Ricatti Ensemble». Lo farà a bre-

ve con una nuova produzione ancora per la danza («Mi piace percorrere col visivo quello che la musica percorre col tempo», ci racconta); 5 musicisti e 4 ballerine che debutteranno il 23 aprile prossimo al teatro Toniolo di Mestre. Ancora una volta un progetto strumentale (come è il suo ultimo disco *Ricattiensemble*), ma non certo una fuga dalla parola: «Per la parola ho grandissimo rispetto e interesse - spiega - Ha un solo problema: deve saper gestire il concettuale e talvolta può diventare una prigione se non la si sa usare molto bene».

Eppure hai lavorato a lungo anche con la canzone politica, che non è ambito semplice...

Tocchi un tasto delicato. Il fatto è che non credo assolutamente ad un impegno appoggiato solo su una dichiarazione, uno streap-tease di buone intenzioni, una denuncia. Un impegno che passa attraverso la parola significa fare conti con grande capacità di linguaggio. L'impegno si deve dimostrare al di fuori degli abiti smessi della protesta con i soliti quattro accordi abusati sia



da destri che sinistri. Quelle sono scorciatoie furbe, da botteghino, che non lasciano traccia nel «transumanare» (come direbbe Pasolini), verso un miglioramento della vita di tutti noi.

Chi è stato l'ultimo grande cantore politico?

Un grandissimo è stato De André. Perché riusciva a trovare i colori della pietas più che della denuncia. Perché

aveva grande capacità di approfondire nella leggerezza, grande capacità di comprensione.

Ti dividi tra teatri, sale da concerto e piazze. Quanto ti appassiona la tua incarnazione di «busker»?

Moltissimo. Spesso si pensa che il popolare sia una cosa semplice, ma come ha dimostrato Bela Bartok, chi ha orecchi attenti e una buona preparazione musicale scopre nel popolare delle asimmetrie che sono invece molto complicate. Il valore del popolare sta proprio nell'eccezionalità. Partendo da questo presupposto bisogna accettare nel popolare tutte le complicità e i nuovi luoghi che spesso sono i «non luoghi», come la piazza. L'interessante dei festival busker va molto al di là di quello che scrivono i giornali. Mette il musicista in mezzo alla gente e contemporaneamente tra altri cento gruppi. Ti mette nella condizione di dover far passare il senso delle cose tra una nota e l'altra. Di instaurare un rapporto di comunicazione diretta (senza bluffare) che se non hai energia, non funziona e

la gente se ne va a vedere un altro gruppo. Per farlo impari a maneggiare degli strumenti comunicativi che quando torni in teatro ti porti dietro. C'è un trait d'union tra piazza, teatro, sala da concerto, una nuova etnia errante, senza steccati e preconcetti.

La tua musica, tra mille definizioni (jazz mediterraneo, fellingiano), è stata chiamata «folklore progressivo». Qual'è il percorso della tua progressione?

Cerco sempre di spostarmi tra ambiti diversi attraverso la musica. Nel mio ultimo disco ad esempio c'è una canzone, *Il viaggio dell'altro*, che parte con la melodia di un'antica ninnananna vicentina e poi diventa un tango. Si tratta di un lavoro sull'immigrazione, dove invece di sperticarmi in parole retoriche, ho cercato di raccontare la perdita dell'etnia e il viaggio.

Suggestivo ma forse non di immediata comprensione...

Non è semplice, è vero, ma è giusto così, bisogna crescere, creare zattere di sopravvivenza. Semplificare è sbagliato, populistico.

la nuova 19 novembre 2004



Il Ricatti Ensemble del compositore Stefano Maria Ricatti

FUORIPOSTO

Canzoni e suites di Stefano Maria Ricatti fra pantomime e un pizzico di cabaret

Una serata di musica e poesia, amore e ironia, passione e disincanto, quella di domani al Fuoriposto di Mestre (via Felisati 70/C). Dove, alle 21, saranno di scena Stefano Maria Ricatti e il suo Ensemble con lo spettacolo *Canzoni e suites*, realizzato con testi e musica dello stesso Ricatti.

Il titolo già informa che, dopo un lungo periodo dedicato alla musica strumentale in vari ambiti documentati anche dagli ultimi quattro CD, Ricatti ha deciso di ritornare alla «forma canzone», che reputa essere il suo primo amore e proprio per questo mai del tutto dimenticata (alla quale, tra l'altro, sta anche dedicando un nuovo CD in uscita nella primavera-estate del 2005). E in questo spettacolo, infatti, la sua voce e la sua chitarra propongono, in momenti lirici e spogli, nuovi testi dell'autore che si muovono tra considerazioni amare e note ironiche su fatti e suggestioni

del vivere quotidiano. Alternandosi, però, alla straordinaria energia dei musicisti del suo ensemble (Oreste Sabin al clarinetto; Roberto Favaro al sax tenore; Damiano Visentin alla fisarmonica; Enrico Pini al contrabbasso e Ivan Trevisan alle percussioni), che nelle loro «suites» proporranno musica di ottima fattura senza enfatizzarne la serietà della costruzione, anzi utilizzando la loro padronanza degli strumenti per divertenti pantomime e un pizzico di cabaret al di sopra della routine.

Insomma, una serata d'autore per ascoltare nuovi e sferzanti racconti di una realtà lontana dalla mera cronaca e pertanto conosciuta da tutti, grazie al nuovo sguardo sul presente proposto da Ricatti e dal suo gruppo. O, più semplicemente, per un momento di divertimento non banale e tanta buona musica. Info: 348-2932772.

(Marina Grasso)

MUSICA E DANZA. La rassegna internazionale di danza «Verso l'universo» si conclude oggi alle 21 al teatro Toniolo di Mestre con la compagnia Točna di Michela Barasciutti con i due nuovi lavori della coreografa veneziana in anteprima regionale: *Il volo interrotto*, musica di Schubert (*La morte e la fanciulla*) e Mahler; *Sym Ballein*, dialogo tra suono e movimento su musica di Stefano Maria Ricatti eseguita dal vivo in scena dai musicisti del Ricatti Ensemble: Oreste Sabadin clarinetto, Roberto Favaro sax tenore, Damiano Visentin fagotto e fisarmonica, Enrico Pini contrabbasso, Ivan Trevisan batteria e percussioni. Danzano Michela Barasciutti, Carlotta Plebs, Simonetta Dadamo, Nicoletta Cabassi e la bambina Maria Carnelli nel *Volo interrotto*. Alle 20.30 nel foyer del Toniolo viene presentato il CD *Suites* (Caligola Records), musiche di Ricatti con il suo Ensemble.

Barasciutti e Ricatti tra musica e danza



Il compositore veneziano Stefano Maria Ricatti firma le musiche di «Magdalena» e «Sym Ballein» due coreografie di Michela Barasciutti

Sono due suites composte nel 2002 e 2003 per altrettanti balletti della Točna di Michela Barasciutti. La prima, *Magdalena Suite*, è stata utilizzata dalla compagnia veneziana per la coreografia *Magdalena*; la seconda, *Sym-Ballein Suite*, da poco terminata di comporre, accompagna il secondo balletto dello spettacolo di oggi.

Nell'occasione, in anteprima, sono disponibili alcune copie del disco: il compact, proposto oggi a un prezzo promozionale, entrerà quindi in normale distribuzione attraverso Storie di Note/Suonimusic — società che distribuisce in esclusiva il catalogo Caligola Records — dalla seconda metà di maggio.

GENESIS. Oggi alle 21 al teatro Excelsior di Dolo The